

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE:
Via Romagnoli, 27
SONDRIO
Email: ufficio@sev.it

PRESENTAZIONE

Apriamo con questo numero su "La Provincia settimanale" una nuova rubrica, dedicata specificamente alla problematica dell'escursionismo in provincia, una attività che crediamo possa e debba costituire la principale risorsa, negli anni a venire, per il turismo locale.

Le nostre valli, infatti, sono ricche di angoli poco noti, riservano ancora sorprese al turista che sappia uscire dai percorsi automobilistici e dai tracciati molto noti, e voglia andare alla ricerca di paesaggi di media e alta montagna, segnati anzitutto dai grandi fenomeni naturali delle ere passate che hanno creato le strutture profonde di valli e di vette, di dorsali e altipiani.

E poi che abbia la pazienza di ricercare le tracce del lavoro dell'uomo, e i segni di una storia prevalentemente locale, ma non del tutto estranea, soprattutto nei secoli passati, alle grandi vicende europee. E ancora, che sappia appassionarsi a una varietà di "beni culturali" minori, che si possono scoprire diffusi sul territorio e che se anche non sono meta di pellegrinaggi d'obbligo, non mancano di un loro discreto fascino che deriva soprattutto dalla perfetta integrazione con l'ambiente.

Anche per questi motivi, vi è la necessità di riconoscere e attrezzare dei percorsi precisi e ben segnalati, come da tempo si fa ad esempio nella vicina Svizzera, collegati tra loro in una rete organizzata, nonovertibile grazie a una adeguata cartografia e a una pubblicazione informativa accessibile e sicura.

E' per tutto questo che è nato il progetto "Itinerari per l'escursionismo", promosso dalla Società Economica Valtellinese, che ha riscosso una forte attenzione da parte dei numerosi Enti che si occupano in qualche modo di territorio, di turismo e di escursionismo, e dei quali si riferi-

sono qui accanto la principali caratteristiche.

Degli sviluppi specifici del progetto si intende in queste pagine continuare a dare puntuale notizia, mentre sarà cura dei redattori di accompagnare questa doverosa informazione con una serie di approfondimenti sulle tematiche sopra ricordate, non condotti in fondo all'unico grande tema di una "cultura della montagna", che viene da un profondo passato, ma deve vivere e rinnovarsi nell'oggi.

Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso l'illustrazione di singoli elementi del paesaggio antropico, con interviste a protagonisti della "resistenza" dell'antico modo di vivere e di produrre in montagna, ovvero di forme e modalità nuove, e ancora, dando spazio a occasioni ed eventi singolari, e infine anche attraverso confronti con altre realtà alpine in movimento.

In tutto, come è evidente fin dal titolo della rubrica, sempre a partire da una logica di immersione nel mondo della montagna attraverso i sentieri, questa istituzione antichissima, ma talmente connotata all'ambiente montano che, ancor oggi, non se ne può fare a meno... (Ivan Fassin)

IL PROGETTO

La provincia di Sondrio dispone di una vasta rete di sentieri che percorre ed innerva il territorio dal fondovalle fin nelle terre alte; questa rete ha origini il più delle volte storiche, o comunque antiche, e trae la sua motivazione dalla necessità di percorrere la montagna per attendere alle attività agro-silvo-pastorali ed in alcuni casi ai lavori legati all'uso della pietra e del ferro; spesso si tratta di itinerari destinati al transito intervallato per scopi di relazione, di commercio; sono inoltre importanti per la fitta distribuzione sul territorio i percorsi e i manufatti costruiti all'inizio del novecento per usi militari: "Linea Cadorna".

Questa rete di sentieri è andata gradualmente perdendo il suo significato originale per divenire sempre più oggetto di frequentazione da parte di escursionisti ed alpinisti.

L'escursionismo sta diventando una pratica culturale-ricreativo-sportiva sempre più diffusa al punto che un crescente numero di turisti sono oggi attratti dalla possibilità di percorrere i sentieri e di associare ad una attività fisica salutare la

scoperta di paesaggi, l'incontro con la natura, con l'etnografia, con la cultura materiale; in molte regioni delle Alpi la presenza di escursionisti è divenuta una fonte basilare per l'economia turistica montana, poiché concerne una attività che si può esercitare quasi tutto l'anno, con qualsiasi clima ed a qualunque età.

In questo settore la provincia di Sondrio sconta una generale arretratezza dal momento che le attenzioni degli operatori turistici e delle amministrazioni pubbliche sono state negli ultimi anni monopolizzate dalla pratica dello sci da discesa; mentre oggi la necessità di offrire alter-



native allo sci da discesa (necessario, ma non più sufficiente) diventa di fondamentale importanza per garantire un futuro al comparto turistico delle nostre valli, assicurando un apporto economico spendibile tutto l'anno, non solo in poche aree, ma su tutto il territorio provinciale a bassissimo impatto ambientale.

Questo progetto, promosso dalla SEV - Società Economica Valtellinese, si propone appunto lo scopo di attirare l'attenzione sul valore dell'escursionismo, sulla necessità della provincia di Sondrio di

dotarsi di una rete sentieristica efficiente ed accessibile, al servizio di questo turismo, e sulle opportunità che l'escursionismo offre all'esercizio delle attività agricole e artigianali tradizionali ed alla commercializzazione dei prodotti tipici.

La rete sentieristica presente in provincia copre tutto il territorio dal fondovalle, ai versanti, ai paesaggi sommitali.

La segnalazione, manutenzione e pubblicizzazione dei sentieri è caratterizzata da spontaneismo e da una pluralità di soggetti interessati fra loro non coordinati; il risultato di questa azione ha portato a configurare una rete sentieristica con i seguenti problemi e caratteri:

- Mancanza di coordinamento e pianificazione provinciale o zonale delle aree preposte al turismo escursionistico.
- Sistemi di segnalazione differenti da zona a zona, da sentiero a sentiero (talvolta anche lungo lo stesso sentiero) con indicazioni sovrapposte e contrastanti.
- Diffuso disagio e malcontento da parte dei fruitori dei "nostri" sentieri provenienti dalla confinante "ordinata" svizzera o dalla più organizzata provincia di Bergamo.
- Cartografia insufficiente, talvolta inaffidabile e persino in taluni casi fonte di pericoli.
- Scarsa conoscenza e pubblicizzazione diffusa dei sentieri escursionistici; in passato ci si è occupati in proporzione maggiore dei sentieri di supporto all'alpinismo piuttosto che della rete sentieristica alle quote inferiori.
- L'abbandono progressivo degli insediamenti di mezza costa ha reso le vie di accesso sempre più impraticabili rendendo impossibile la riscoperta di questi luoghi.
- Mancanza di punti di appoggio (ristorazione ed alloggi), carenza di punti di vendita di prodotti tipici agricoli ed enogastronomici lungo i sentieri e gli itinerari escursionistici.

Molteplici sono le iniziative e gli studi in atto o già esistenti sul tema della sentieristica e dell'escursionismo e fra le molte si citano il progetto "CHARTA ITINERARUM", La VIA ALPINA - Portale delle Alpi, La suddivisione in zone e numerazione dei sentieri operata dal Coordinamento delle Sezioni della provincia di Sondrio del Club Alpino Italiano, Il Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS, Le LINEE GUIDA della

Regione Lombardia sulla "Segnaletica dei sentieri", il MANUALE del Club Alpino Italiano sulle modalità di segnalazione dei sentieri.

Lo stato dell'arte e la molteplicità di iniziative in corso sono dimostrative di una situazione nella quale i frutti degli sforzi che da più parti, anche con il benemerito apporto del volontariato, si stanno compiendo, talvolta sostenuti da rilevanti investimenti finanziari, non riescono a far compiere quel salto di qualità che è invece indispensabile se si vuole proporre la provincia di Sondrio come uno dei grandi comprensori dell'escursionismo internazionale e quindi parificarla, sul piano della concorrenza turistica, alle grandi aree storicamente più strutturate in questo settore (Engadina, Tirolo, Trentino, ecc.).

Il progetto si propone quindi di promuovere un'azione sinergica e mirata che ponga l'escursionismo, fondato su una efficiente rete sentieristica, fra le offerte di qualità del sistema turistico provinciale.

Il progetto ha avuto come momento iniziale quello della istituzione di un "Tavolo di coordinamento provinciale sulla sentieristica", al quale partecipano attivamente i seguenti Enti:

Amministrazione Provinciale, Regione Lombardia Sezione territoriale di Sondrio, Comunità Montane, Comune di Sondrio, Società di Sviluppo locale - Sondrio, Club Alpino Italiano, Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Consorzio turistico provinciale, Consorzio turistico Valchiavenna, Federazione provinciale Coldiretti, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Associazione Impianti a Fune, Società Economica Valtellinese.

I risultati della attività del tavolo, insediatosi nel febbraio 2005, sono concretizzati nella redazione di un "Manuale operativo per la segnaletica degli itinerari escursionistici" espressamente studiato per la Provincia di Sondrio e nella adozione di un sistema per le tabelle segnavia, unitario per materiale e scritte.

Con questi due basilari strumenti, condivisi da tutti i partecipanti al Tavolo, si sono poste le basi per un futuro nel quale gli escursionisti troveranno itinerari e sentieri tracciati e segnati con modalità unitarie per tutto il territorio provinciale. (Stefano Tinzoni)